

Consiglio dei ministri ha proceduto alla promozione di *spot* televisivi sull'EURO: in questo caso la RAI, nella sua qualità di servizio pubblico, è obbligata a passaggi televisivi gratuiti dello *spot*; viceversa per i passaggi sulle emittenti private, quali quelle del gruppo FININVEST, viene riarso il prezzo di mercato diminuito del 50 per cento —:

se i fatti suddescritti corrispondano al vero;

se i fatti suddescritti, sia pure nella modestia delle risorse economiche coinvolte, costituiscano un esempio eclatante di conflitto di interesse in capo all'attuale Presidente del Consiglio dei ministri.

(3-00537)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA, OLIVERIO e MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in agro di Caulonia (Reggio Calabria) lungo il fiume Allaro, i concessionari di relitti fluviali di proprietà del demanio dello Stato hanno trasformato vaste aree di pietraie incolte in una delle zone a coltivazione agrumaria più sviluppata della Calabria;

le migliorie apportate riguardano anche la sostituzione degli impianti arborei tradizionali con piante di nuove selezioni dotate di sistemi di irrigazione moderni;

nonostante la oculata selezione degli impianti arborei, gli alti costi di produzione non consentono di reggere la concorrenza proveniente da altre aree del mediterraneo per cui l'abbattimento dei prezzi del prodotto si ripercuote negativamente sui redditi dei produttori agricoli della zona;

a fronte delle difficoltà del settore l'Agenzia del demanio di Reggio Calabria ha avanzato richiesta di nuovo aumento del canone di concessione facendolo discendere dall'estimo catastale non riferito

allo stato originario dei relitti fluviali dati in concessione, ma a come essi oggi si presentano dopo le trasformazioni e le migliorie apportate dai concessionari;

la richiesta di aumento del canone di concessione si configura eccessiva rispetto alle migliorie apportate per la sistemazione del terreno e alla crisi che investe il settore —:

quali iniziative intendano assumere affinché il canone di concessione demaniale venga commisurato alla reale situazione tenendo conto delle migliorie apportate dai conduttori dei fondi interessati.

(4-01697)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI e DI VIRGILIO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

stando alle ultime notizie di cronaca internazionale, sembra che la crisi alimentare in Corea del Nord non accenni ad attenuarsi ed anzi divenga sempre più grave quella profonda carestia che in quel paese perdura ormai da più di sei anni;

dai rapporti dell'ONU e delle agenzie umanitarie che operano in Nord Corea sono evidenziate condizioni di drammaticità non più sostenibili, sia per mancanza di risorse alimentari, sia insufficiente produzione di derrate agricole. La situazione di emergenza si è aggravata durante il corso dell'anno 2000 per via del perdurare degli eventi calamitosi che sono in atto da più di tre anni e che purtroppo propagheranno i loro effetti anche nei prossimi anni;

il quadro complessivo evidenzia che non meno di tre milioni di persone sono a rischio di sopravvivenza e di queste la stragrande maggioranza è rappresentata da bambini ed anziani. Lo sviluppo dei

bambini è fortemente compromesso e l'unica soluzione al problema è rimessa nell'invio di nuovi aiuti alimentari;

in Italia esistono eccedenze di produzione agricole che possono essere inviate in Corea a titolo di aiuti nazionali per le popolazioni indigenti, in particolare si possono inviare derrate di riso in modo confacente con le necessità nutrizionali della popolazione coreana e rispondente alle abitudini alimentari di quel paese;

anche negli anni passati l'Italia tramite l'attivazione del Ministero degli esteri di concerto con il Ministero per le politiche agricole, ha inviato aiuti alimentari sotto forma di riso alle popolazioni affamate della Corea del Nord. L'operazione ha conseguito anche un positivo ritorno per il nostro Paese poiché è servita a decongestionare le enormi eccedenze di riso stoccate nei depositi cerealicoli e di difficile allocazione nei mercati di consumo. A tal proposito si deve sottolineare che tali interventi umanitari hanno evitato gravi crisi commerciali per il settore risicolo italiano;

alla luce della gravissima situazione di emergenza che si riscontra in Corea del Nord e del rischio che milioni di bambini ed anziani muoiano di fame, sarebbe necessario che il Governo attivasse immediatamente le procedure di sua competenza per portare aiuti alla popolazione coreana, in principal modo inviando le produzioni agricole eccedentarie che sono depositate nei centri nazionali e che nella comunità non trovano sbocchi naturali, soprattutto il riso —:

se non ritenga che si debba urgentemente accertare quale sia la concreta entità della crisi alimentare esistente in Corea del Nord e di avviarle senza indugi tutti gli aiuti che le circostanze richiedono;

se non consideri ad ogni modo opportuno inviare derrate di riso in favore della popolazione coreana, per evitare che la carestia in atto possa portarla alla morte per fame e si possa evitare il rischio

di compromettere lo sviluppo futuro di milioni di bambini. (3-00536)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI e PANIZ. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

esiste una situazione in alcune ambasciate e consolati, soprattutto nell'America Latina, in cui è praticamente impossibile ottenere anche dopo anni di attesa la cittadinanza italiana, nonostante che si sia ottemperato a tutti gli adempimenti richiesti;

addirittura c'è il caso di una persona che da oltre quattro anni e molteplici visite al Consolato italiano di Curitiba, è ancora in attesa di una risposta;

a questo ci risulta (indagine UTRIM), allo stesso Consolato sono state inoltrate fino al luglio 2001 ben 10.605 richieste di cittadinanza italiana;

tenendo conto della capacità di evasione delle domande calcolate in base ai precedenti per esaudirle occorreranno ben 17 anni e ciò appare sicuramente intollerabile —:

se il Governo sia informato di tale difficile situazione in cui si trovano molti nostri connazionali e di altri moltissimi casi;

se eventualmente abbia già deciso di attivarsi e quali misure abbia preso o abbia intenzione di prendere onde pervenire alla soluzione di questi problemi.

(4-01701)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Suzanne Arundhati Roy, scrittrice indiana famosa in tutto il mondo per il romanzo « Il dio delle piccole cose » e autrice dei saggi « La fine delle illusioni » e « La guerra è pace », impegnata nel

movimento ambientalista Nba per la difesa del territorio, contro il riarmo, per i diritti dei popoli e in favore delle pari opportunità, ha partecipato dal 1994 alle lotte degli ambientalisti indiani per bloccare la costruzione delle dighe sul Narmada, contro le quali negli ultimi anni si è sviluppato un movimento di protesta di livello mondiale. Secondo stime dell'associazione « Amici del fiume Narmada » (Nba), 40.000 persone perderanno le loro case con la sola costruzione della diga di Sardar Samovar; i rimborsi promessi dal Governo ai contadini non sono mai arrivati e il progetto porta con sé fortissimi danni ambientali aumentando i rischi di malaria, variazioni dell'ecosistema, enormi depositi di limo all'accesso al fiume;

con due voti favorevoli e uno contrario, tuttavia, i tre giudici della Corte suprema indiana hanno dato il via libera alla costruzione della diga di Sardar Samovar, sul fiume Narmada, nello stato indiano del Gujarat, nell'India meridionale. Di conseguenza riprenderanno i lavori per la costruzione dell'opera, parte fondamentale di un progetto di 30 dighe grandi, 135 di medie proporzioni e 3.000 piccole destinate a regolare il corso del Narmada;

in India le grandi dighe hanno prodotto elettricità, e malgrado ciò l'80 per cento delle abitazioni rurali non dispongono di corrente elettrica. Le grandi dighe hanno sequestrato risorse a scapito della maggioranza di persone che vivono nelle regioni rurali dell'India e a beneficio soltanto di quelle che vivono nelle zone urbane. La scrittrice Roy ha reso esplicite alcune sue convinzioni:

« le popolazioni indigene, i cui villaggi sono candidati ad essere sommersi dal bacino artificiale Sardar Samovar, sono povere, ma hanno abbastanza cibo, sono autosufficienti, hanno un fiume che le rifornisce di acqua e di pesce e terra fertile, hanno una foresta che le rifornisce di frutta, medicine e foraggio per il loro bestiame. Non hanno vestiti lussuosi, ma sono almeno al sicuro dalle carestie e

dalla siccità. Forzarle a vivere altrove potrà solo impoverirle ulteriormente. Certo l'India ha fatto progressi, ma la maggior parte dei suoi abitanti no. I nostri capi dicono che dobbiamo avere missili nucleari per proteggerci dalla minaccia della Cina e del Pakistan. Ma chi ci proteggerà da noi stessi? »;

« i responsabili dello scempio sono la Banca Mondiale, i Consulenti Internazionali per l'Ambiente, politici, burocrati e imprese costruttrici. Questo scenario si ripete in molti altri paesi del Terzo Mondo, mentre il mondo occidentale si rifiuta ormai da tempo di costruire grandi dighe per i rischi di desertificazione, inondazioni, saturazione e salinizzazione del terreno. Un esempio di fallimento per tutti: la diga di Bargi, vicino a Jabalpur, che irriga solo il 5 per cento della terra che i progettisti avevano previsto e che dimostra che non si tratta di « sviluppo costruttivo » ma, più propriamente, di « sviluppo distruttivo. »;

la Roy ha sostenuto che « si deve conoscere il costo che l'umanità paga per avere armamenti nucleari, altro tema di grande importanza per la nazione indiana degli ultimi anni, sia in politica interna che nelle relazioni internazionali con i paesi confinanti, Pakistan in testa ». E riguardo gli esperimenti nucleari che hanno portato l'India (un miliardo di persone, di cui 400 milioni analfabeti e nullatenenti, 600 milioni senza servizi igienici di base e 200 milioni privi di acqua potabile) a possedere anch'essa la bomba atomica nel 1998, ha scritto: « Ancora una volta siamo penosamente in ritardo, non solo sul piano scientifico e tecnologico ma, cosa più pertinente, nella capacità di cogliere la vera natura delle armi nucleari. Il nostro Reparto Comprensione dell'Orrore è disperatamente antiquato »;

arrestata il 12 gennaio del 2000 e poi rilasciata, Arundhati Roy rischia di essere condannata nel prossimo gennaio per la sua lotta non-violenta con l'accusa di muoversi « contro gli interessi della nazione indiana » per incitamento alla folla e oltraggio alla corte -;

se battersi coraggiosamente per le proprie opinioni può essere considerato un reato gravissimo;

quali iniziative urgenti il Ministro intenda promuovere in tutte le sedi opportune per scongiurare la condanna di Suzanne Arundhati Roy di cui milioni di persone apprezzano la nobiltà dell'impegno politico, morale e letterario.

(4-01703)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GROTTO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 1990 la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione del consorzio agrario di Rovigo rassegnava le dimissioni;

in data 4 aprile 1990 il Ministero dell'agricoltura emetteva provvedimento di scioglimento del consiglio di amministrazione e di nomina di un commissario governativo;

nel corso del 1991 il nuovo commissario governativo, approvato il bilancio, chiedeva al Ministero dell'agricoltura la messa in liquidazione del consorzio;

nel settembre del 1991 il Ministero dell'agricoltura decretava la liquidazione coatta amministrativa del consorzio provinciale di Rovigo, nominava il commissario liquidatore autorizzato all'esercizio provvisorio;

nel 1994 il commissario liquidatore in carica rassegnava le dimissioni e veniva sostituito dal dottor Franco Rizzi che provvedeva alla verifica dei bilanci fino al 31 dicembre 1990;

con atto di citazione del 19 agosto 1996 il commissario liquidatore conveniva a giudizio avanti il tribunale di Rovigo gli ex amministratori e sindaci del consorzio agrario provinciale di Rovigo che avevano

ricoperto cariche dal 1983 al 19990, azione basata, a parere del commissario, sui seguenti elementi:

a) riscontro di numerose irregolarità nella amministrazione e nella redazione dei bilanci, compreso il fatto di aver proseguito l'attività nonostante nel 1987 si fosse giunti alla totale erosione del capitale sociale e del patrimonio netto;

b) riscontro di perdite di circa 79 miliardi di lire;

a seguito di ricorso per sequestro conservativo presentato dal commissario liquidatore in relazione alla citazione del 19 agosto 1996, il giudice autorizzava il provvedimento contro 19 convenuti;

in data 31 ottobre 2000 le organizzazioni provinciali CGIL-CISL-UIL hanno presentato presso la procura della Repubblica di Rovigo un esposto dettagliatamente documentato, a carico del commissario liquidatore per reati fallimentari attinenti a tale Sua qualifica;

in data 21 luglio 2001 è stato presentato presso la procura della Repubblica di Rovigo, un esposto a carico del commissario liquidatore per peculato;

tali esposti e la relativa documentazione a supporto sono stati trasmessi ai Ministeri competenti in materia di vigilanza dei consorzi agrari ed in particolare alla direzione generale della cooperazione —:

se abbia avuto luogo l'ispezione ministeriale cui ha fatto cenno il vice ministro con delega alle attività produttive ed alla cooperazione, Adolfo Urso, nel corso di un incontro con le associazioni sindacali e di categoria tenutosi nel mese di ottobre 2001, e quali siano le risultanze con riferimento alla regolarità degli atti compiuti dal commissario liquidatore;

se, in particolare, tutte le procedure d'asta per l'assegnazione del consorzio agrario provinciale di Rovigo in amministrazione coatta amministrativa con auto-